**Progetto:**

Bioma – il nuovo parco del Mediterraneo di Boscoreale

**Team:**

Pan Associati Srl

Galleria studio - Arch. Rosa Scognamiglio, Arch. Francesca Agnese

Arch. Ilaria Savarese

Arch. Eduardo Bassolino

Arch. Erminia Barone

**Visual:**

anema studio – arch. Giulia Corriere arch. Francesco Naimoli

**Anno:**

2025

**Descrizione**

L’intenzione era riconfigurare un’area strategica del comune di Boscoreale mediante l’ampliamento di un’area verde esistente a carattere pubblico con l’obiettivo di realizzare un **parco botanico dedicato alla ricerca e alla didattica** per la conservazione di specie botaniche di interesse storico e biologico, ma anche alla conoscenza e divulgazione di specie rare ed endemiche mediterranee, nonché di potenziare, attraverso il parco, l’attrattività turistica del territorio vesuviano, diversificando le offerte per i **diversi “turismi”** – dal turismo naturalistico a quello culturale e archeologico, ma anche al **turismo esperienziale** – e al conseguente aumento del tempo medio di permanenza nell’area della cosiddetta Buffer Zone (area limitrofa ai grandi attrattori Unesco) di Pompei, all’interno di una più complessiva **strategia di marketing territoriale**.

Il gruppo di professionisti ha perseguito l’obiettivo di realizzare un **parco botanico di nuova generazione**, con funzioni integrate sia per la ricerca e la didattica per la conservazione di specie botaniche di interesse storico e biologico sia per la conoscenza e divulgazione ambientale. La terminologia “parco botanico” di fatto può essere considerata un neologismo, in quanto dalla letteratura reperiamo termini quali orto botanico e giardino botanico. La presente proposta riconosce il BiOMA come parco botanico nel suo duplice significato: “parco” per la dimensione del luogo pari a 22 ettari e “botanico” per gli aspetti di divulgazione, sperimentazione e *extra situ*. In tal senso, il BiOMA, primo nel suo genere, viene riconosciuto a livello europeo e mediterraneo come il precursore di un nuovo modello.

L’utenza verso cui si rivolge il BiOMA è un pubblico sempre più vasto che comprende non solo i residenti del territorio vesuviano, ma anche un numero sempre più elevato di turisti che gravitano nell’ambito del triangolo Napoli-Vesuvio-Pompei. Il parco botanico ospiterà specie rare ed endemiche campane, collezioni di varietà orto-frutticole tipiche del territorio, ma anche un prospetto diacronico della vegetazione che ha interessato la storia della Campania. Particolare attenzione ed elemento di novità assoluta a livello globale sarà l’interesse del BiOMA sui temi del **cambiamento climatico** e come questo si rifletta sul paesaggio, sui servizi ecosistemici e sulla nostra organizzazione sociale ed economica. Sulla base del concept di progetto, il parco ospiterà, in diverse sezioni, **le fasi storiche del paesaggio vesuviano** con particolare attenzione all’evoluzione non solo al periodo storico, ma anche preistorico. Questo viaggio temporale e spaziale attirerà l’attenzione verso le politiche al contrasto del cambiamento climatico e sulle possibili strategie di adattamento. BiOMA funzionerà da **hub per la divulgazione, informazione e ricerca** e sarà rivolto anche all’imprenditoria del settore agro-alimentare locale che potrà beneficiare di un sito e di attrezzature specializzate per la **conservazione di un patrimonio di biodiversità agricola e botanica a rischio di erosione**, se non addirittura di scomparsa, per studiare nuove *cultivar* di specie di interesse agricolo e paesaggistico e tecniche agronomiche idonee per adattarsi al cambiamento climatico. BiOMA si vuole proporre di agire come un player di primo livello nella **rete dei parchi e giardini botanici a livello internazionale** e come partner per l’ambiente accademico con particolare riferimento al settore universitario e alla rete di ricerca che comprende, tra gli altri, CNR e CREA. In ultimo, ma non per importanza, il BiOMA si insedierà come **potente attrattore** dell’offerta turistica nel territorio del triangolo Napoli-Vesuvio-Pompei, favorendo un **turismo esperienziale** e catalizzando l’attenzione del visitatore su temi ambientali, naturalistici e culturali.